

TREDICI PUNTI NELLE ULTIME SEI PARTITE

Tagli e intuizioni Così è rinata la Feralpisalò

Cristiano Tognoli
BRESCIA

Sembrava impossibile e invece è successo veramente. In sei giornate, un mese e mezzo, la Feralpisalò è passata dall'ultimo posto in solitaria a una situazione di classifica che la pone a sole due punti dai playoff. Chi aveva già celebrato il funerale del club caro al presidente Pasini, deve ricredersi. La Feralpisalò è viva e lotta insieme a noi. Con quattro vittorie, un pareggio e una sconfitta, 14 gol fatti e 6 subiti, gli uomini di Zaffaroni si sono rilanciati nella lotta salvezza. Tredici punti in un amen dopo averne ottenuti solo 7 in 16 giornate. Da una media di 0,4, che avrebbe riportato i lombardi velocemente in Serie C, a una di 2,1. Incredibile, ma vero. Ed è successo in concomitanza con scelte forti: fuori acquisti pesanti del mercato estivo, ma che stavano clamorosamente deludendo, come La Mantia, Parigini, Camporese e Letizia, dentro giocatori più giovani, meno noti al grande pubblico, ma già artefici della promozione come Bergonzi, Tonetto, Di Molfetta, Zennaro, Herghelegiu e l'intuizione di Balestrello spostato dal centrocampo al ruolo di braccetto difensivo di destra, in un primo tempo per ovviare all'emergenza poi definitivo visti gli ottimi risultati. «Sul mercato prenderemo solo quei giocatori che provano piacere nell'indossare la nostra



Marco Zaffaroni, 55 anni

maglia», aveva detto Pasini. E così è stato: Dubickas, Krastev, Manzari. Meno nomi, più motivazioni.

Adesso anche giocare i match casalinghi a Piacenza non sembra essere più un grosso problema: la Feralpisalò è reduce dall'aver sfruttato al meglio il doppio impegno interno con Catanzaro e Lecce. Entrambe asfaltate: 3-0 e 5-1. Vince, segna e diverte quella che sembrava destinata a recitare la parte della Cenerentola del campionato. È tornato l'entusiasmo del campionato scorso, quando venne ottenuta la storica promozione. E a dover chinare il capo di recente sono state anche squadre importanti come Cremonese e Sampdoria, ma pure lo stesso Venezia, che non ha saputo andare oltre un pareggio. «In realtà - dice Zaffaroni - non abbiamo ancora fatto nulla. Abbiamo iniziato una serie positiva, ma ora dovremo essere bravi a prolungarla».

Non è proprio così. Ha avuto ragione la società a tenerlo anche dopo una inizio non soddisfacente (2 punti nelle prime 6 uscite) quando c'era già chi chiedeva di richiamare Vecchi, poi accasatosi al Vicenza. «Il difficile viene adesso - chiosa Zaffaroni - perché il campionato è durissimo e noi dovremo continuare a lavorare con umiltà».

Zaffaroni: «Iniziata una bella serie positiva, ma ora continuiamola»